

tecno habitat

società di ingegneria

ECO-MISTRAL S.R.L.

Bolzano (BZ)

Autorizzazione Integrata Ambientale
Ai sensi dell'art. 23 della legge provinciale del 5 aprile 2007 n.2

Impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Via Siemens 4/A - Bolzano (BZ)

Sintesi non tecnica



Luglio 2016

Indice

1	PREMESSA	3
2	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	4
3	CICLO PRODUTTIVO	5
4	IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI	6
4.1	<i>Acque</i>	6
4.2	<i>Aria</i>	7
4.3	<i>Rumore</i>	7
4.4	<i>Rifiuti</i>	7
4.5	<i>Materie prime</i>	8
4.6	<i>Consumo di risorse</i>	8
5	CONCLUSIONI	8

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la "sintesi non tecnica" parte integrante della richiesta ai sensi dell'art. 23 della legge provinciale del 5 aprile 2007 n.2 e dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. inoltrata dalla società "Eco Mistral S.r.l." per il passaggio all'Autorizzazione Integrata Ambientale per il centro di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che intende avviare in comune di Bolzano (MB) – Via Siemens 4/A.

Attualmente la società "Eco Mistral S.r.l." svolge analoghe attività ai sensi della Legge provinciale 26 maggio 2006, n.4 e dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. presso il deposito di rifiuti urbani della discarica "Ischia Frizzi" di Vadena (BZ). La richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale viene inoltrata in ragione del fatto che l'aggiornamento delle disposizioni normative, in particolare il D.Lgs n. 46 del 04/03/2014, ha introdotto modifiche in merito alle categorie, indicate all'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06, di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 6 comma 13 del D.Lgs 152/06.

In particolare il punto 5.5 del sopra citato Allegato VIII riporta:

- *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

L'attività che si chiede di poter avviare prevede una capacità di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi superiore alle 50 Mg (50 tonnellate). Lo stato di progetto prevede una capacità massima di stoccaggio totale di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a 140 ton corrispondenti ad un volume massimo di 468 m³. Le aree di stoccaggio e selezione sono esclusivamente all'interno dei capannoni.

L'azienda svolge un'attività di microraccolta presso piccole aziende artigiane, cooperative agricole, aziende sanitarie, isole ecologiche dei comuni e più in generale presso una serie di utenze che producono rifiuti speciali in quantità modeste e per cui non possono essere eseguiti conferimenti diretti verso gli impianti finali. Di fatto, l'azienda esegue un servizio verso la comunità in grado di ottimizzare le performance ambientali del processo di smaltimento/recupero dei rifiuti.

2 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area su cui Eco Mistral S.r.l. intende localizzare la propria attività è sita nel Comune di Bolzano (BZ) in via Siemens 4/A.

L'area catastalmente è individuata al foglio 34 - p.ed. 4331 del Comune catastale di DODICIVILLE..

In base all'art. 40 delle Norme di attuazione del PUC, nel testo approvato con Del. G.P. n.2559 del 10.07.2000 l'area in esame è identificata quale Zona D1 – di completamento per insediamenti produttivi. La superficie totale è pari a 2.745,16 m², la cubatura esistente è 19.780.8 m³, la superficie coperta 1.647,1 m² e la superficie scoperta 1.098 m²:

Di seguito si riporta ortofoto di inquadramento territoriale del sito:



Figura 1: ortofoto di inquadramento del sito

Nella figura sopra sono indicati i confini di massima dell'intero sito Eco Mistral S.r.l. (linea rossa).

L'area in cui si chiede di poter ubicare l'impianto si colloca all'interno dell'area industriale individuabile nella parte meridionale del comune di Bolzano.



Figura 2: Estratto Geoportale "Uso del suolo"

L'unico accesso carrabile all'impianto attraverso il quale avverranno tutti i conferimenti dei rifiuti è ubicato in Via Siemens 4/A nel comune di Bolzano. Via Siemens è una strada a doppio senso con una corsia per senso di marcia collocata all'interno dell'area industriale di Bolzano sud. Il sito è raggiungibile dall'uscita Bolzano Sud dell'Autostrada A22 percorrendo circa 1,8 km senza l'attraversamento di zone residenziali.

3 CICLO PRODUTTIVO

Le attività previste si prefigurano quali operazioni di recupero/smaltimento ex Allegato B ed Allegato C Parte IV del D. Lgs. 152/06:

Operazione	Descrizione
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

Tutte le attività di stoccaggio avverranno all'interno dei capannoni su superficie impermeabilizzata. Le superfici esterne saranno impiegate unicamente per il deposito di contenitori vuoti e puliti utilizzati per l'attività di raccolta.

Attività di cernita:

L'attività di cernita e divisione sui rifiuti in ingresso al centro è limitata a selezionare alcuni rifiuti (es. imballi in plastica o ferro, pile, batterie, ecc.) al fine di ottimizzare le frazioni da avviare a recupero.

Potranno essere eseguite operazioni di riconfezionamento quali ad esempio il travaso di piccoli quantitativi di oli minerali usati da fusti/fustini a cisternette da 1.000 l esclusivamente finalizzato a ottimizzare i trasporti verso gli impianti finali. Eventuali imballi decadenti dalle attività di travaso saranno gestiti quali rifiuti prodotto dall'azienda e caricati come tali sul registro di carico e scarico.

4 IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

Nel presente paragrafo vengono sinteticamente descritti gli impatti previsti dall'attività che si chiede di poter installare.

4.1 Acque

Il ciclo produttivo non prevede l'impiego della risorsa idrica né, conseguentemente, lo scarico di acque industriali. Il sito è collegato all'acquedotto comunale dal quale vengono approvvigionate esclusivamente acque per usi civili. Considerando una presenza media di n.2 addetti presso il sito si può stimare un approvvigionamento pari a 120 l/giorno.

Le acque da avviare allo scarico saranno unicamente di natura civile e meteorica.

Presso l'insediamento saranno prodotte le seguenti tipologie di reflui idrici:

- rete acque civili dai servizi igienici;
- rete acque meteoriche da tetti;
- rete acque meteoriche da piazzali.

Le acque nere civili provenienti dai servizi igienici verranno scaricate in pubblica fognatura mediante allaccio alla stessa, peraltro già esistente.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, ove avverranno il transito degli automezzi nonché le operazioni di pesatura, verranno raccolte, tramite opportuna pendenza della pavimentazione, in n.4 caditoie carrabili.

Le acque saranno avviate a due sistemi distinti di trattamento costituiti da separatori di classe I che permetteranno la rimozione di eventuali tracce di inquinanti accumulatesi sulle superfici oggetto di dilavamento. Le acque in uscita dai sistemi di separazione saranno avviate ad un sistema sotterraneo di infiltrazione. In particolare sarà realizzata una trincea nel corridoio posto a nord del complesso (scarico S2) e verrà utilizzato un pozzo perdente ubicato nell'angolo nord-est del piazzale (scarico S1).

Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture, facendo gli edifici parte di una zona industriale, secondo la legge provinciale 8/2002 in materia di tutela delle acque emanato con Decreto del Presidente della Provincia n.6 del 21 gennaio 2008, devono essere identificate come "acque meteoriche moderatamente inquinate". Conseguentemente tali acque saranno gestite unitamente alle acque di dilavamento dei piazzali e quindi convogliate ai due sistemi di trattamento ed ai successivi scarichi al suolo sopra descritti. Solo le acque meteoriche decadenti da alcune modeste porzioni di tetti per motivi strutturali, non saranno avviate ai sistemi di separazione ma verranno avviate in pubblica fognature e nella rete della acque bianche comunale.

L'impatto sulla matrice acque può dunque considerarsi nullo.

4.2 Aria

L'attività che si chiede di poter installare non prevede la formazione di effluenti gassosi o odori, conseguentemente non saranno installati sistemi di captazione con relativi camini di espulsione. Inoltre non saranno ritirati rifiuti odorigeni. Si può dunque ritenere che non vi siano impatti specifici sulla matrice.

4.3 Rumore

L'attività non prevede l'impiego di macchinari fissi o mobili in grado di generare emissioni sonore ad eccezione degli autocarri per il trasporto dei rifiuti in ingresso uscita e carrelli elevatori che saranno impiegati per avviare alle aree di stoccaggio le varie tipologie di rifiuti. In considerazione del fatto che i mezzi durante le attività di carico e scarico saranno mantenuti spenti e che i carrelli elevatori impiegati saranno di tipo elettrico (quindi con potenze sonore estremamente limitate) si può dedurre come gli impatti saranno estremamente limitati. Si evidenzia come il sito si collochi al centro di un complesso destinazione esclusivamente industriale.

4.4 Rifiuti

L'attività che si chiede di poter installare, analoga a quella al momento svolta presso il sito adiacente la Discarica "Ischia Frizzi" di Vadena, non prevede la produzione di rifiuti decadenti ma unicamente

l'accorpamento di rifiuti analoghi al fine di ottimizzare i conferimenti presso gli impianti finali. Di fatto l'azienda attraverso la sua attività di microraccolta costituisce dei carichi completi attraverso cui i rifiuti vengono conferiti ad impianti finali ottimizzando le attività di trasporto. Anche le attività di selezione e cernita sono unicamente finalizzate a massimizzare le frazioni di rifiuti da avviare a recupero. Ad esempio possono essere eseguite delle operazioni di sconfezionamento di rifiuti di varia natura (farmaci, pile, ecc) al fine di avviare a recupero di materia la confezione cartacea mentre il rifiuto contenuto all'interno dell'imballo viene avviato al trattamento finale specifico.

Non si individuano dunque impatti sulla matrice rifiuti, al contrario vengono ottimizzati i conferimenti dei singoli produttori.

4.5 Materie prime

Il ciclo produttivo non prevede l'impiego di materie prime ad eccezione degli imballi utilizzati per la raccolta dei rifiuti presso i singoli produttori che vengono riciclati al fine di massimizzare il ciclo di vita degli stessi prima dell'avvio alla distruzione.

4.6 Consumo di risorse

Lo stato di progetto non prevede l'impiego di combustibili fossili quali metano.

L'energia elettrica sarà impiegata per l'illuminazione, la ricarica dei carrelli elevatori e il condizionamento esclusivamente dei vani adibiti ad uffici.

5 CONCLUSIONI

Secondo quanto si è illustrato all'interno del presente documento gli impatti connessi con l'installazione e l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti che la società Eco Mistral S.r.l. chiede di poter avviare presso il sito di Via Siemens 4/A – Bolzano sono del tutto trascurabili. Al contrario si avrebbe la possibilità di proseguire il servizio, svolto oggi attraverso il sito di Vadena (BZ), di microraccolta di rifiuti presso le singole realtà produttive in grado di garantire il corretto avvio a recupero/smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti decadenti dai vari cicli industriali.